

## Forza Italia

# Berlusconi teme il voto e lo spostamento al centro di Matteo

**F** UGO MAGRI  
ROMA

Un rischio nell'immediato, ma una grande opportunità per il futuro: così dentro Forza Italia e da Berlusconi viene vissuta la scissione Pd. Il leader non è contento. Teme che si vada più in fretta alle urne mentre lui, Silvio, prima di nuove elezioni preferirebbe attendere la sentenza di Strasburgo, grazie alla quale (forse) tornerebbe ricandidabile. Lo inquieta pure che Renzi si sposti al centro, con l'effetto di portargli via dei voti moderati. E poi ci sono le sue aziende, che temono come una peste la vittoria di Grillo. Ma poi ci sono pure quelli, intorno a Berlusconi, che lo spingono a pensare positivo. A sfruttare cioè le grandi potenzialità della scissione per un centro-destra unito. E magari, addirittura, vincente.

Già, perché i sondaggi di Euromedia (gli unici di cui il Cav si fidi davvero) suggeriscono che la somma di Forza Italia, Lega e FdI potrebbe scavalcare tanto i Cinquestelle quanto una sinistra spaccata. Per dirla con Renato Brunetta, «siamo di fronte a un Big Bang capace di rialtare tutti i luoghi comuni».

Di sicuro Berlusconi non considera Renzi un interlocutore, in privato ne dice il peggio del peggio. Gli preferisce mille volte lo «scissionista» Emiliano, considerato ad Arcore «un post-comunista serio e perbene». I «tessitori» ormai guardano a destra e lo stesso Cav li spinge a ritessere le relazioni con Salvini. Tutto lo divide dall'altro Matteo, incominciando dall'Europa e dall'euro. Tuttavia Berlusconi è convinto che a rimettere le cose a posto provvederanno le elezioni in Francia. Una sconfitta della Le Pen avrà secondo lui l'effetto di abbassare la cresta dei «sovranisti», e di spingerli a ragionare insieme su come afferrare il potere, senza più fughe in avanti.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

